

sciplina unitaria, come per le tariffe, che non penalizzi ulteriormente i normali consumatori proprietari di prime case;

visto anche il risultato penalizzante per gli utenti residenti e proprietari di prime case dell'attivato ricorso (da parte delle associazioni) conclusosi transattivamente, come intende intervenire affinché il sistema normativo-organizzativo della legislazione a tutela dei consumatori e degli utenti, che con la prevista pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica dell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti legittimate ad agire a tutela dei consumatori, sarà, come dire, a regime, possa funzionare ad effettiva tutela dei consumatori e degli utenti e nel rispetto delle competenze, rispettivamente delle associazioni dei consumatori e degli utenti, del consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti e delle camere di commercio, alle quali l'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 attribuisce importanti e fondamentali compiti a tutela dei consumatori e degli utenti, oltretutto dell'economia pubblica, dell'industria e del commercio in genere. (4-30839)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Sarnano, in provincia di Macerata, ha liberamente deciso di conferire la cittadinanza onoraria a Emanuele Filiberto di Savoia;

la decisione, che ovviamente può essere legittimamente condivisa o deprecata in ragione delle singole sensibilità o appartenenze politiche, ha indotto l'autorità giudiziaria competente a sequestrare gli atti relativi alla deliberazione di conferimento della cittadinanza onoraria a Emanuele Filiberto;

il sequestro è stato eseguito dai Carabinieri;

il fatto è grave perché lede l'autonomia e la sovranità del comune di Sarnano —:

se sia stato aperto un procedimento penale contro il sindaco di Sarnano e contro altri amministratori dello stesso comune;

in caso affermativo, quale sia il reato ipotizzato dalla procura della Repubblica a carico degli amministratori comunali;

quali siano le ragioni che hanno determinato il provvedimento di sequestro;

se non si ritenga violata la libera determinazione politica ed amministrativa del comune di Sarnano. (3-06045)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere:

se siano a conoscenza:

del recente incidente verificatosi nella notte tra il 7 e l'8 luglio scorso nella zona industriale di Priolo Gargallo in provincia di Siracusa;

che nell'incidente sono rimasti seriamente feriti cinque operai dello stabilimento Enichem, investiti dalle fiamme provocate da due esplosioni verificatesi in uno degli impianti di raffinazione degli idrocarburi;

che a causa delle esplosioni numerosi abitanti di Priolo Gargallo hanno deciso di allontanarsi dalla città, psicologicamente scossi dalla paura di ulteriori possibili pericoli provenienti dalla vicina zona industriale;

che nel corso dei minuti successivi all'incidente nessuna informazione in merito veniva fornita ai cittadini, vistosamente allarmati e in preda al panico, su ciò che stava succedendo;

che, in pratica, la capacità di reazione dell'autorità comunale ha riproposto quella, deludente, manifestata in occasione di un analogo incidente, accaduto nel lontano 1985, allorquando nessuna misura preventiva e di primo intervento venne attivata, lasciando la popolazione a se stessa ed in una condizione di massima confusione;

che nonostante siano trascorsi quindici anni dal precedente incidente, non si sono riscontrati passi in avanti nella gestione dell'emergenza, che in una delle zone industriali più concentrate e quindi esposte al pericolo di incidenti d'Italia, dovrebbe invece essere adeguatamente pianificata e fondarsi su un altissimo livello di addestramento e idonea informazione dell'intera cittadinanza, circa i comportamenti d'assumere in conseguenza di una qualunque calamità, sia industriale che naturale;

che appare evidente come la protezione civile del comune di Priolo Gargallo non abbia funzionato, anche di fronte ad un incidente rilevatosi, per fortuna, alla fine di non eccezionale gravità;

che se l'incidente avesse avuto conseguenze più gravi, l'incolumità della popolazione sarebbe stata messa seriamente a rischio dalla totale assenza di adeguate misure per affrontare l'emergenza;

che di recente alcune professionalità locali in materia di rischi industriali, sono state invece incredibilmente destinate ad altri dipartimenti comunali;

che l'amministrazione comunale di Priolo Gargallo ha dato il via libera alla realizzazione di una struttura alberghiera a ridosso della zona industriale;

quali iniziative intendano assumere per assicurare finalmente, nel comune di Priolo Gargallo, le opportune misure di prevenzione sui rischi industriali e, quindi, garantire la sicurezza della popolazione, allo stato totalmente sguarnita di qualsivoglia piano di emergenza, con tutte le gravissime conseguenze che tale condizione comporta per la tutela della incolu-

mità e della salute di migliaia di cittadini, colpevoli unicamente di vivere in uno dei luoghi a più alto rischio sismico e industriale d'Europa. (5-08066)

Interrogazioni a risposta scritta:

BONATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 8 luglio 2000 il sindaco di Jesolo (Ve), Renato Martin, ha concesso la cittadinanza onoraria a Jorg Haider, governatore del Land austriaco della Carinzia e leader del gruppo politico Fpoe, al governo in Austria assieme all'Oevp;

nell'assumere tale decisione, il sindaco di Jesolo (Ve), con una lettera pubblicata dai giornali locali, precisava che non si trattava di concedere un riconoscimento ad un cittadino illustre della Carinzia, bensì di una forma di solidarietà ai principi espressi dal leader austriaco;

Jorg Haider è a capo di un partito xenofobo, intollerante, violento, nato da nostalgici del nazifascismo, che definisce — in documenti e pubblicazioni ufficiali — « un cancro » la democrazia rappresentativa, da eliminare in nome di una « democrazia plebiscitaria e identitaria », sostenitore delle tesi negazioniste dell'Olocausto, ammiratore dei gerarchi nazisti e di Adolf Hitler;

a causa di questi orientamenti politici, con la formazione del governo Oevp-Fpoe, l'Austria è stata sottoposta a sanzioni politiche da parte dell'Unione europea, scatenando le proteste di molti altri Paesi, a cominciare dallo Stato di Israele;

nel corso della sua visita a Jesolo, Haider è stato duramente contestato da alcune centinaia di manifestanti antirazzisti e antifascisti, di diversi gruppi, associazioni, sindacati, da consiglieri comunali e regionali e da deputati di diversi orientamenti politici;

la Questura di Venezia ha tentato di vietare la manifestazione, causando un

clima di tensione tale che è esploso in scontri tra manifestanti e forze dell'ordine;

i funzionari comunali, per ordine del sindaco, hanno tentato di impedire anche ai parlamentari l'accesso alla sala del Municipio;

decine di auto di rappresentanza e centinaia di funzionari di polizia e carabinieri sono stati messi a disposizione del signor Haider, con un dispendio enorme di risorse pubbliche;

la decisione del sindaco di Jesolo ha prodotto immediate reazioni in Italia (la Comunità ebraica e le associazioni delle vittime del nazifascismo hanno formalmente protestato per l'affronto e la provocazione subite) ed anche in Austria, dove la « Piattaforma per la Carinzia aperta » ha già mobilitato oltre 600 organizzazioni politiche, sociali e culturali austriache che aderiscono alla « Piattaforma umanitaria: azione », promuovendo una campagna di massa per il boicottaggio del comune di Jesolo (dove le presenze turistiche stagionali dall'Austria si contano in circa 700.000 persone);

già nel 1999 il sindaco di Jesolo è stato protagonista di una campagna xenofoba e razzista, arrivando a costruire, per conto dell'amministrazione comunale, un servizio di ronde di partito contro gli immigrati travestito da « protezione civile », suscitando proteste, denunce e manifestazioni —:

per quali ragioni venga concessa una cittadinanza onoraria con motivazioni palesemente in contrasto con i principi democratici ed antifascisti della nostra carta costituzionale;

quale valutazione dia della legittimità dell'assegnazione della cittadinanza onoraria a Jorg Haider;

se non ritenga che questo atto non costituisca una violazione delle sanzioni politiche decise dall'Unione europea, compresa l'Italia;

se non ritenga conforme alle norme vigenti aver impedito l'accesso al pubblico e in particolare ai parlamentari della sala municipale;

se non considera opportuno procedere immediatamente alle procedure di rimozione del sindaco di Jesolo. (4-30823)

TARADASH. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il 18 ottobre 1999, con lettera raccomandata diretta al direttore generale del Servizio centrale dei vigili del fuoco, l'ingegner Amore, il signor Giorgio Vigni, in qualità di agente generale Firetrace, del gruppo Ceodeux Rotarex, ha presentato domanda di certificazione di un sistema lineare automatico di intercettazione ed estinzione di incendi, denominato Firetrace;

la richiesta ha fatto seguito ad un incontro tenutosi presso gli uffici del Servizio il 3 settembre precedente tra il signor Vigni e l'ingegner Amore;

alla richiesta del 18 ottobre è stata allegata una documentazione relativa alla certificazione del prodotto da parte del Centro Nazionale di Prevenzione e Protezione francese, del Comando Generale del Corpo dei Vigili del Fuoco greco e dell'ispettorato del Lavoro della Saar in Germania;

alla richiesta non ha fatto seguito alcun riscontro benché lo stesso sia stato successivamente sollecitato con lettera raccomandata del 9 febbraio 2000;

il sistema Firetrace è concepito per intercettare e spegnere qualsiasi forma di calore o fiamma sul nascere, affiancando eventualmente i sistemi già riconosciuti e affidando la valutazione tecnica applicativa al progettista che analizza i luoghi e i materiali da proteggere;

il prodotto è stato sottoposto da parte della rappresentanza in Italia del gruppo Ceodeux Rotarex ad aziende, enti pubblici,

industrie private, artigiani e commercianti (tra gli altri la Sezione tecnica e ricerca delle Ferrovie dello Stato spa, la VI ripartizione del comune di Roma, l'Ufficio Sicurezza del Coni, la Pontificia Università Lateranense, il Centro Ricerche della Fiat ad Orbassano, l'Agip petroli a Roma e nella raffineria di Ceccano, alcune Asl di Bari e di Roma, 8° Reggimento trasporti a Roma, il Centro 712 della Marina militare a Ponte Galeria presso Roma, la Rai, l'Ausimont spa, l'Autocentri Balduina di Roma), dove ha riscosso notevole interesse;

gli enti presso cui è stata svolta la dimostrazione tecnica dell'efficacia del prodotto, pur avendone verificato l'alta affidabilità sono impediti dall'applicarlo per la mancanza della prescritta certificazione;

le prove svolte in Germania, Francia e Grecia volte alla verifica dell'efficacia del sistema di estinzione automatico Firetrace, realizzate con differenti tipi di fuoco, con più agenti estinguenti e in differenti configurazioni, hanno dimostrato che Firetrace consente di intercettare molto rapidamente l'incendio e di estinguerlo, nella maggior parte dei casi, in modo quasi istantaneo;

la legge 7 agosto 1990, n. 241, ha stabilito che la pubblica amministrazione, ove il procedimento consegua ad un'istanza, ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso e entro il termine stabilito per la sua conclusione o, nel caso l'amministrazione interessata non abbia disposto alcun termine, entro 30 giorni dal ricevimento della domanda;

l'articolo 16 della legge 26 aprile 1990, n. 86, che ha modificato l'articolo 328 del codice penale, dispone che il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire due milioni;

l'inerzia dell'amministrazione nel lasciare la certificazione necessaria impe-

disce l'applicazione di un sistema di estinzione degli incendi di comprovata validità e che garantisce di poter preservare l'ambiente in cui viene installato dagli interventi più invasivi propri dei metodi tradizionali e impedisce il libero svolgimento di un'attività imprenditoriale —;

se il Ministro dell'interno non ritenga opportuno verificare quali siano i motivi per i quali la competente amministrazione non abbia ancora provveduto a concludere il procedimento di certificazione e la ricorrenza di eventuali responsabilità per tale ritardo e adottare ogni provvedimento necessario per garantire la definizione nel più breve tempo possibile;

se il Ministro della funzione pubblica non ritenga opportuno adottare ogni iniziativa necessaria a garantire il rispetto da parte di tutte le pubbliche amministrazioni delle disposizioni di legge riguardanti l'efficacia, la pubblicità e economicità dell'azione amministrativa considerando che la Costituzione stessa, all'articolo 97, sancisce il principio del buon andamento di essa anche a tutela dei cittadini. (4-30824)

ALOI e COLOSIMO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in relazione all'assurda vicenda di sangue che ha visto colpito a morte il consigliere provinciale Pasquale Fernando Grillo di Vibo Valentia —;

quali iniziative siano state adottate per accertare i termini della questione, che è di una estrema gravità, stante che — malgrado l'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura — si verificano fatti di sangue che vanno a colpire, come nella fattispecie, esponenti politici e cittadini di vari ambienti, creando un clima che offre spesso della Calabria una immagine non esaltante, anche se la stragrande maggioranza di calabresi è costituita da cittadini onesti e rispettosi della legge;

se non ritengano di dover intervenire integrando gli organici delle forze dell'ordine e della magistratura per consentire un più adeguato controllo del territorio evitando così, anche attraverso interventi finanziari a favore dell'occupazione e dello sviluppo, il ripetersi di situazioni inaccettabili sotto il profilo dell'ordine e della convivenza sociale. (4-30830)

TORTOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

lungo il litorale toscano, nel territorio del comune di Scarlino (Grosseto), sorgono oggi delle costruzioni adibite a colonie marittime, che si presentano sotto forma di piccole baracche di legno ed in muratura isolate tra loro;

le suddette colonie sono situate presso una pineta che si erge su una fascia costiera confinante con una riserva biogenetica e con un'oasi faunistica di protezione;

le colonie in questione sono state recentemente vendute dalla regione Toscana al comune di Scarlino a condizioni agevolate, che prevedono un prezzo inferiore a quello di mercato, giustificato dal fine di un pubblico utilizzo;

detta area è collocata a breve distanza dal depuratore di Scarlino e da un cogeneratore, inoltre nelle vicinanze vi è situato un pontile di attracco navi industriali ed un canale di scarico, e quindi costituisce una zona appetibile per interessi privati —:

se corrisponda al vero che il comune di Scarlino intende dare in concessione per 99 anni la zona suddetta a società private che la utilizzerebbero a fini speculativi;

se vi sia l'intenzione di accorpare i cubaggi esistenti, attualmente frazionati, e cementificarli al fine di costruire una struttura industriale o alberghiera di circa 25.000 metri cubi;

in caso di risposta affermativa, se non si ritenga opportuno adottare tutti gli opportuni provvedimenti al fine di impedire che una zona protetta, di incomparabile bellezza faunistica e naturalistica, sbocco naturale del turismo locale, venga deturpata e danneggiata in modo irreversibile da una simile colata di cemento;

se non si consideri venuto meno il motivo della vendita agevolata della zona sopra citata al comune di Scarlino, in quanto non sarebbe certamente più utilizzata per fine di pubblico utilizzo, ma per speculazione privata;

se, in tal caso, non sia urgente adottare iniziative in merito alla transazione avvenuta tra il Comune e la Regione, oppure vincolare al fine di pubblico sfruttamento l'utilizzo dell'area suddetta. (4-30833)

SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella prima settimana di luglio 2000 è venuta a crearsi una situazione grave in tutta la Calabria a causa degli incendi divampati in tutte e cinque le province ma soprattutto in quelle di Catanzaro e Crotona, dove sono stati segnalati più di sessanta focolai d'incendio;

la situazione più grave si è verificata a Zagarise, un piccolo centro a una ventina di chilometri dal capoluogo, nell'area della presila, dove l'incendio ha distrutto più di mille ettari di terreno e alcune abitazioni e procurato la morte di diversi animali;

il sindaco di Zagarise, la cui popolazione ha per metà abbandonato le proprie case, ha presto denunciato l'evidenza di una situazione gravissima e lamentato che il primo intervento di un Canadair si è visto tre ore dopo la richiesta di aiuto; anche il sindaco di Santa Severina ha lamentato un ritardo di oltre cinque ore dalla richiesta di intervento;

vari centri abitati sono stati minacciati dalle fiamme e per alcuni è stata decisa l'evacuazione per motivi di sicurezza;

alcuni focolai non sarebbero stati seguiti nella fase di spegnimento completo e per questo motivo qualcuno di essi si è riattivato —:

di quanti e quali mezzi dispongano il dipartimento della protezione civile della regione Calabria e il Corpo forestale dello Stato;

a quali ragioni possano essere imputati i ritardi degli interventi lamentati da alcuni amministratori locali e se ciò possa essere stato causato da imperizia o inefficienza da parte degli addetti all'opera di spegnimento;

se non ritenga di voler fornire un dettagliato monitoraggio sulle aree a rischio presenti in detta regione e fornire indicazioni sulle attività di prevenzione che si intendano avviare per impedire il verificarsi della drammatica situazione citata.
(4-30841)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in un agguato di chiaro stampo mafioso, è stato ucciso, nella giornata dell'11 luglio 2000, a San Calogero, comune del vibonese, Pasquale Grillo;

nell'agguato è stato, altresì ferito in modo grave il commerciante Nicola Maccarone;

Pasquale Grillo, attualmente consigliere provinciale, gestiva in San Calogero uno studio tecnico ed aveva ricoperto, agli inizi degli anni '90, la carica di sindaco del suddetto comune —:

se non ritengano necessaria ed urgente che siano assicurati alla giustizia i responsabili del grave delitto;

se non ritengano necessaria ed urgente un'attenta valutazione della grave ripresa, anche nel vibonese, dell'attività criminale da parte della 'ndrangheta.

(4-30845)

CIAPUSCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

su alcuni quotidiani a diffusione regionale sono apparsi in queste ultime settimane notizie riguardanti l'apertura sperimentale di un ambulatorio medico per clandestini, esso avrà sede a Mantova in Viale Pompilio, nella sede della Croce Rossa, la quale diventerà anche l'ente gestore e garantirà l'assistenza sanitaria e farmaceutica non urgente agli immigrati irregolari ai quali per legge non è consentita l'iscrizione al servizio sanitario nazionale;

successivamente l'iniziativa sarà estesa ai comuni della stessa provincia dov'è riscontrata una elevata presenza di clandestini;

la normativa nazionale prevede per i cittadini italiani l'iscrizione così come pure per gli immigrati regolari con posto di lavoro come dipendente od autonomo, dietro pagamento delle contribuzioni Inps in rapporto proporzionale al reddito prodotto. Nonostante il pagamento della rispettiva quota qualora il cittadino italiano (e l'immigrato regolare) per poter accedere al servizio debbono corrispondere anche il *ticket* per l'equivalente al servizio sanitario richiesto;

l'esenzione è prevista solo per classi di reddito al di sotto della soglia di povertà o per alcune patologie croniche;

considerato che l'ordinamento del paese prevede il rilascio di regolare permesso di soggiorno agli immigrati anche extracomunitari provvisti di regolare posto di lavoro o per motivi di studio o altri validi motivi;

negli ultimi anni abbiamo assistito all'approvazione di provvedimenti volti alla sanatoria di parecchie migliaia di immigrati clandestinamente;

sembra consolidato che parecchi immigrati clandestinamente una volta nel nostro paese si dedichino ad atti illeciti e

criminosi tra i quali la prostituzione che viene praticata nella completa assenza di accorgimenti sanitari e precauzioni;

considerato che l'ordinamento del nostro paese classifica quali reati tutti gli atti volti a favorire o incentivare l'immigrazione irregolare tra questi anche la cessione in affitto o in uso ai clandestini di locali ed immobili —:

se risponda al vero la notizia dell'imminente apertura dell'ambulatorio per immigrati clandestini presso i locali della Croce Rossa in Via Pompilio a Mantova in via sperimentale;

se tale sperimentazione voglia poi essere estesa a quei territori del nostro paese ove è elevata la presenza di clandestini;

quali enti andranno a coprire i costi di questa iniziativa;

non siano ravvisabili reati penali nei confronti di coloro che con tale iniziativa favorendo e proteggendo persone immigrate clandestinamente nel nostro paese disattendono le leggi del nostro paese.

(4-30847)

DI COMITE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

con sentenza n. 58/2000 del 10 febbraio 2000 la Corte d'appello di Salerno ha dichiarato l'ineleggibilità del dottor Carmine Taglia alla carica di sindaco del comune di Ricigliano ex articolo 2, n. 8, legge n. 154 del 1981 e successive modificazioni ed integrazioni;

per effetto della sentenza sopra citata dalla Corte d'appello si è concretizzata l'ipotesi prevista e regolata dall'articolo 39, n. 3, legge n. 142 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

il prefetto di Salerno con propria nota del 21 febbraio 2000, protocollo n. 199.13.3/ Sett. II/Sez., trasmetteva al sindaco, al segretario ed al vicesegretario del comune di Ricigliano la sentenza n. 58/2000 della Corte d'appello di Salerno e

comunicava ex articolo 7, legge n. 241 del 1990 l'avvio del procedimento di scioglimento del consiglio comunale;

nonostante l'avvio della sopra menzionata procedura, alla stessa non è stato dato seguito con la consequenziale dichiarazione di scioglimento del comune di Ricigliano e la nomina del commissario prefettizio;

addirittura, essendosi verificate le condizioni di cui all'articolo 8, n. 2, legge n. 120 del 1999, entro il 24 febbraio, si doveva già votare alle ultime elezioni amministrative;

in data 1° giugno 2000 la Corte d'appello di Salerno rigettava con propria ordinanza di pari data il ricorso di pari data il ricorso ex articolo 373 del codice di procedura civile per la sospensione dell'esecuzione della sentenza;

attualmente sono in carica il vice-sindaco e la giunta, nominati dal sindaco, dichiarato poi ineleggibile, che non si limitano alla ordinaria amministrazione rendendo inefficace, di fatto, la sopra dichiarata sentenza della Corte d'appello;

S.E. il prefetto di Salerno, con altra nota del 24 marzo 2000, trasmessa a mezzo fax, ribadiva che il ministero dell'interno aveva espresso l'avviso che non avendo la Corte d'appello nella sentenza n. 58/2000 pronunciato la decadenza della carica di sindaco, deve essere il consiglio comunale a dichiarare la decadenza ex articolo 7, legge n. 154 del 1981;

detta comunicazione del prefetto di Salerno non è stata mai notificata, come per legge, ai consiglieri;

avendo la Corte d'appello accertato e sentenziato sulla ineleggibilità del sindaco, l'autorità amministrativa non deve esperire il procedimento amministrativo ex articolo 7, legge n. 154 del 1981, ma deve invece prendere atto della intervenuta decadenza, a nulla rilevando che la sentenza non l'abbia espressamente pronunciata (Consiglio di Stato, sezione V, 26 giugno 1992, n. 599);

è palese l'inadempienza del ministero dell'interno per non aver formulato la proposta al Presidente della Repubblica per lo scioglimento del consiglio comunale di Ricigliano e la contestuale nomina del Commissario ex articolo 39, n. 3, legge n. 142 del 1990 —:

quali provvedimenti intenda assumere per eliminare la grave inadempienza non avendo, da oltre cinque mesi, adempiuto a quanto impostogli dall'articolo 39, n. 3, legge n. 142 del 1990. (4-30857)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da uno studio condotto da Federlombardia risulta che la Lombardia possiede il rapporto strade-popolazione più basso di tutto il nostro Paese, una regione con più di 700.000 imprese ed un prodotto interno lordo pari al 20,1 per cento di quello nazionale ed è ultima come viabilità;

la paralisi totale del sistema viario lombardo è sotto gli occhi di tutti già da svariati anni, nulla è stato fatto, ogni giorno è un bollettino di guerra, code chilometriche, continui incidenti, rallentamenti ad ogni ora del giorno ed ogni giorno la velocità media cala inesorabilmente —:

se non si intenda intervenire urgentemente per dare inizio ai lavori almeno alla Pedemontana (Bergamo-Busto Arsizio), alla direttissima Milano-Brescia, al riassetto della « Paullese » che collega tutta la bassa lombarda a Milano, e per quanto riguarda i collegamenti ferroviari alla tanto agognata Alta Velocità tra Torino e Trieste;

se il Governo nella persona del Ministro in indirizzo non si decida a passare dalle parole ai fatti riprogettando in maniera seria e concreta l'intero sistema di

viabilità lombardo rendendolo moderno ed efficiente in linea con le esigenze economico-sociali dell'intera regione consentendo alla Lombardia di affrontare al meglio ed in maniera sempre più competitiva tutte le sfide di una economia mondiale sempre più frenetica e concorrenziale.

(3-06043)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCANTAMBURLO e SAONARA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da più di tre decenni sono iniziati gli studi di fattibilità per la nuova strada statale n. 307, detta « del Santo », in provincia di Padova e destinata a collegare la città di Padova, all'uscita a Padova est dell'autostrada A4 Milano-Venezia, con la zona centro-nord del Veneto fino a Castelfranco Veneto (Treviso). Essa è inserita in un sistema stradale di comunicazioni e di trasporti a rete, per cui unirà direttamente le province e le città di Rovigo e di Padova con la strada statale 245, la quale collega Venezia-Mestre-Marghera con le province di Trento e di Bolzano. Inoltre, la strada statale n. 307 è la strada da percorrere obbligatoriamente per collegare le province di Rovigo e di Padova con le zone montano-turistiche di Belluno, delle Dolomiti e del Cadore e con la provincia di Treviso;

l'imminente realizzazione dell'autostrada pedemontana veneta, già approvata con legge dello Stato, porterà all'immissione in tale autostrada della viabilità proveniente dalla nuova strada statale n. 307, creando nella zona centrale del Veneto, caratterizzata da una mobilità altissima e da una produttività che ha raggiunto livelli tanto elevati, benefici rilevanti e soddisferà un bisogno così datato, reale, particolarmente urgente nelle attese motivate e legittime dei cittadini, delle imprese, dei servizi;

la nuova strada statale, in sé breve perché consta complessivamente di 23,900 chilometri, è stata divisa nel progetto e nella realizzazione in due lotti, articolati in tre stralci, per motivi economici. Ne sono